



Foto Photobovo-Bovo Matteo/LaPresse



Inghilterra, Spagna, Germania: ovunque è un affare per due

Europa, situazione simile all'Italia: due squadre si giocano il titolo. In Premier derby di Manchester La Liga è per le solite due. In Bundesliga lottano Borussia e Bayern. Francia: Psg o Montpellier

GIANNI PAVESE

ROMA

La situazione più incerta e suggestiva è quella del campionato inglese, dove dello scudetto si conosce l'indirizzo ma non il colore: andrà a Manchester, è certo. Ma chissà se finirà nella numerosa compagnia dei trofei dei diavoli rossi di Ferguson oppure beatificherà il nostro Roberto Mancini, che diventerebbe idolo della parte cittadina che tifa per i colori celesti del City. Un punto separa le due squadre, 70 contro 69, e dopo sei mesi di corsa in avanti dei citizens, adesso sono davanti quelli dello United: un brutto affare, per Mancini e Balotelli, perché Rooney e compagni sono abituati a stare in testa. Le due squadre

di Manchester hanno fatto il vuoto, nettamente superiori in tutto: migliori attacchi, migliori difese. Ferguson ci ha messo qualche mese per registrare l'organico, Mancini è partito forte e ha tenuto la velocità di crociera. Entrambe hanno pagato un dazio inatteso in Champions, eliminate troppo in fretta da Napoli e Basilea. Dietro, il niente: l'Arsenal ripete il suo solito buonissimo campionato, ma è una terza ideale. Chelsea deludente, Liverpool all'ennesimo anno zero del dopo Benitez. Il Tottenham ha classe ma non continuità a questi livelli.

Dunque la corsa a due è la cifra dei maggiori campionati europei. Se in Italia ci si è arrivati cammin facendo, ma le avvisaglie c'erano da subito, in Spagna è ormai consuetudine, ma nelle ultime stagioni il dominio di

Real e Barcellona è sfacciato. Sono due squadre piene di fuoriclasse in ogni reparto. I catalani sono forse la migliore espressione calcistica di tutti i tempi, ma i capitolini hanno rimediato molto dello svantaggio a suon di pesetas. In attacco hanno Ronaldo, Benzema e Higuain: in tre hanno segnato più di tutte le altre squadre, Barcellona escluso. I numeri sono impressionanti: la terza è distante venti punti, ma paradossalmente il distacco più "pesante" è quello di sei punti che il Barcellona deve recuperare al Real, reduce da due pareggi dentro una marcia pazza, che lo proietta attorno ai 100 punti. C'è sempre lo scontro diretto, ma anche se finirà come al solito (vince Guardiola), Mourinho dovrebbe sbagliare altre due partite, e questo è tutto da vedere.

dentro o fuori diventerebbe Udinese-Lazio del 29 aprile, come lo scorso anno ma con uno Zarate in meno a fare lo "scavetto" su rigore. Qualche speranza la cova la Roma spagnola di Luis Enrique, in casa un leone, in trasferta timida e impacciata. Stasera con il Milan sarà gara da maturità, se i giallorossi passano a San Siro non gli sarebbe precluso più nulla. E la lotta salvezza? Con Cesena e Novara con un piede e mezzo in B, il Lecce di Co-

Le altre

Volata Champions, Napoli è più attrezzato Reja ha perso il migliore

Dopo

Ma il calcioscommesse potrebbe riscrivere la classifica finale

smi spera in un miracolo ancora possibile: Parma, Siena, Fiorentina (anche Genoa) hanno ancora un piccolo vantaggio di metri, ma tutto soccombe al Calcioscommesse. La prossima estate il processo sportivo riscriverà gran parte della classifica in basso, tra penalizzazioni e probabili retrocessioni a tavolino. Siete pronti per la remissione dei peccati? ♦

Foto LaPresse



A Sepang Hamilton vola, le Ferrari no

Lewis Hamilton è stato il più veloce nelle prove libere del Gran Premio della Malesia, secondo appuntamento del Mondiale di Formula 1. L'inglese della McLaren ha preceduto la Mercedes di Michael Schumacher. Lontane le Ferrari con Alonso sesto e Massa addirittura sedicesimo.

Ma la coppia al vertice è cifra comune del momento. Così è in Francia, dove un altro tecnico italiano cerca il titolo. È Carlo Ancelotti, che guida la squadra più forte, il Paris Saint-Germain in mano agli arabi. Eppure, tanta forza non si è ancora realizzata in campo. L'eliminazione dalla Coppa di Francia è una ferita recente, e in campionato il sorprendente Montpellier non molla: è dietro appena due punti e di trappole nel cammino dei parigini ce ne sono, compreso una trasferta nella terz'ultima di campionato a Lilla, campione in carica e in ripresa tanto da essersi piazzato in sicurezza al terzo posto in classifica.

In Bundesliga la classifica è più sgranata, ma anche qui è ormai un duello. La partenza compassata della squadra nettamente più forte, quel Bayern di Monaco che è forse l'unico vero avversario per le spagnole in Champions League, ha rimescolato le carte. Ci ha provato il Mainz, ma è durato tre mesi. Poi si è proposto il Moenchengladbach, ma sul più bello si è piantato. Più continua la corsa del Borussia Dortmund, riemerso dopo anni infami, seguenti agli splendidi anni Novanta. La squadra della Ruhr è al comando con 5 solidi punti di vantaggio sui bavaresi, che però hanno ritrovato un passo da squadrone: otto giornate sono poche, ma a Ribery, Robben e Gomez possono bastare. ♦